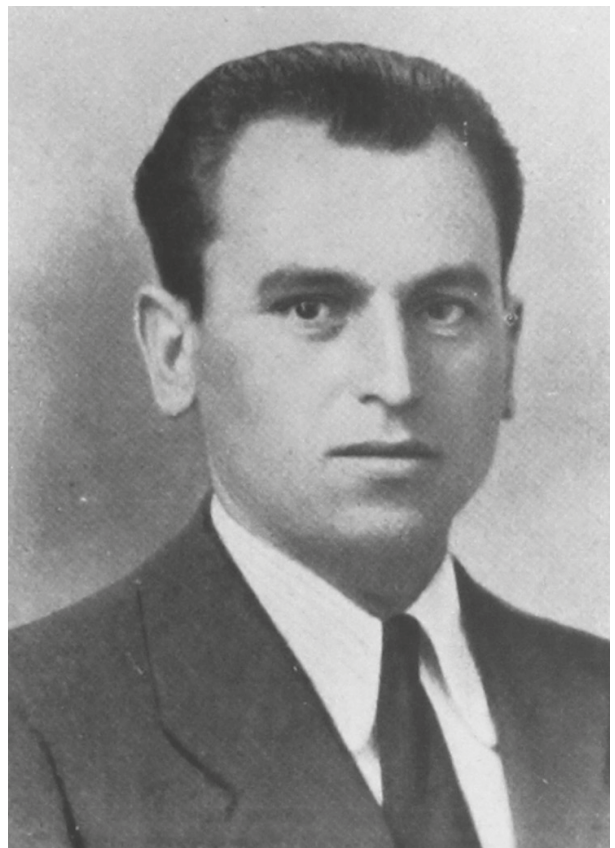


Angelo Carlo Biffi

Concesa (Trezzo sull'Adda), 7 luglio 1906
Capriate San Gervasio, 28 aprile 1945



ISREC

a cura di
Gabriele Perlini

L'Esposizione Internazionale di Milano giungeva oramai a metà del suo percorso senza che l'euforia generale mostrasse segni di calo. Anche l'on. Silvio Crespi ne era entusiasta tanto da organizzare per sabato 14 luglio una visita speciale per un migliaio di fortunati dipendenti del suo stabilimento, forse per celebrare l'entrata in funzione della nuova centrale idroelettrica trezzese. Il ventitreenne Alberto Biffi aveva però altro a cui pensare in quell'estate del 1906. Diventato da poco padre, assegnava al proprio figlio il nome di Angelo Carlo¹, forse in omaggio ad uno zio residente nel vicino paese di Pozzo d'Adda². La famiglia

abitava in una casa di Piazza Grande a Concesa, dalla quale poteva osservare la tranquillità della frazione i cui verdi campi ancora separavano da Trezzo. Certo, la vita del contadino era difficile, ma grazie al lavoro di operaia tessitrice della moglie, Filippini Maria Luigia detta Pierina, poteva permettersi di mantenere il nuovo arrivato³. L'infanzia di Angelo trascorreva serena fino a quando, raggiunta la maggiore età e risultato abile alla visita di leva del 28 settembre 1925, partiva il 21 aprile dell'anno seguente per il servizio militare, con la matricola 3592⁴. Sotto le armi scontava il 5 dicembre 1926 una punizione di tre

1 Angelo nasceva precisamente alle ore 5:00 al civico 5 di Piazza Grande (o Piazza Comunale) a Concesa, oggi denominata Piazza Alberto Cereda: CTA, *Stato Civile, Nascite* 1906, atto N. 140.

2 Per lo zio omonimo, il cui casellario giudiziario lo registrerebbe *tra i più pericolosi contadini oppositori del regime*, si veda: C.M. Tartari, *Le vie di Trezzo. Storie di personaggi, luoghi e tradizione*, Trezzo sull'Adda, Editore Bama, 1994, p. 43 (2^a ed., 2013, p. 47). L'autore riporta poi che la famiglia Biffi proveniva dalla cascina omonima di Cambiagio e che lo zio Angelo era nato a Vaprio d'Adda nel 1891. Dallo Stato Civile di Vaprio d'Adda risulta effettivamente uno con questo nome nato il 28 ottobre 1891 e li deceduto il 24 dicembre 1972 (residente alla data del decesso nella casa posta in Via per Pozzo civico 32), ma non è stato possibile verificare la parentela che intercorre tra i due. Si noti comunque che l'autore commette uno sbaglio nell'indicare il nostro Angelo come nativo di Brembate Sotto. Per tale motivo anche i dati riguardanti al suo presunto zio andrebbero presi con la dovuta riserva.

3 Maria Luigia nasceva a Cassano d'Adda nel 1881 e la coppia si sposava a Trezzo il 21 gennaio del 1906, poco prima della nascita di Angelo: CTA, *Stato Civile, Atti di matrimonio* 1906, atto N. 2. Dopo di lui seguiranno i figli Guido (classe 1910), Giuseppina (1911) e Pierina (1916): CTA, *Stato Civile, Registro di popolazione - Foglio di famiglia*, Alberto Biffi (1931). Alcuni documenti riportano Adelaide quale nome della madre.

4 ACT, *Archivio Moderno (1898-1949), Lista di leva*, b. 8 (1906-1908). In questi anni Trezzo dipendeva dal Distretto militare di Lodi. In seguito al cambiamento di circoscrizione territoriale, avvenuto nel settembre 1930, Angelo passava sotto quello di Monza, adottando il nuovo numero di matricola 8633: ASMI, *Distretto Militare di Lodi, Ruoli Matricolari*, classe 1906, matr. 3592; ASMI, *Distretto Militare di Monza, Ruoli Matricolari*,

giorni in quanto, nelle vesti provvisorie di *sergente di giornata* permetteva che alcuni militari dei reparti rientrati dalla licenza serale un'ora e mezza dopo il silenzio s'intrattenessero nella camera, facendo chiasso e disturbando i compagni che dormivano⁵. Raggiunto il grado di caporale nel 90° Reggimento Fanteria "Salerno"⁶, otteneva il congedo illimitato il 7 settembre 1927 con dichiarazione finale di buona condotta. Dieci anni dopo lo troviamo domiciliato in Via Teodosio 82, nel capoluogo lombardo, quando il 25 agosto 1937 convolava a nozze con la maestra Maria Filippini nella Parrocchia di S. Maria Bianca della Misericordia di Casoretto⁷. I presagi di un imminente conflitto a livello europeo portarono alla nuova chiamata alle armi di Angelo, che avvenne repentinamente il 12 maggio 1939, ritornando a casa il 30 ottobre dell'anno seguente⁸. Questo anno e mezzo sotto le armi non gli permise di stare

accanto alla moglie nei giorni del parto della figlia Stefania, che vedeva la luce il 12 settembre 1939; sorte che non si sarebbe ripetuta il 22 novembre 1942 con la nascita della secondogenita Marcella⁹. Dalla prima chiamata alle armi fino alla data di morte risulta che Angelo abbia svolto diverse professioni nel corso della sua vita: dal lattoniere al meccanico fino al progettista. In data imprecisata ed in seguito al bombardamento aereo intensivo di Milano, la famiglia si spostava come sfollata a Brembate Sotto¹⁰. Tornato quindi nelle terre di origine e spinto da un'ideale di liberazione e antagonismo al fascismo, pare entrava nella 103^a Brigata S.A.P. "Garibaldi" intitolata a Vincenzo Gabellini e attiva nel trezzese¹¹. Il riconoscimento del titolo di partigiano gli verrà però conferito non per l'appartenenza a questa brigata ma per essere caduto *mentre combatteva a fianco dei compagni appartenenti alla compagnia*

classe 1906, matr. 8633; ASMI, *Distretto Militare di Monza, Fogli Matricolari*, classe 1906, matr. 8633. Il foglio di Monza è comprensivo di entrambe le matricole.

5 ASMI, *Distretto Militare di Monza, Fogli Matricolari*, classe 1906.

6 L'avanzamento di grado avveniva precisamente il 30 settembre 1926. Il 90° Reggimento aveva sede a Genova.

7 Maria Filippini nasceva a Milano il 29 maggio 1907 da Andrea e Rosa Biella: CMI, *Stato Civile, Nascite* 1907, atto N. 1556; *Atti di matrimonio*, 1937, N. 1735. Non è stato possibile verificare se si tratta di una parente del ramo materno. Angelo otteneva la residenza milanese un mese dopo il matrimonio, il 25 settembre 1937: CTA, *Stato Civile, Registro di popolazione - Foglio di famiglia*, Alberto Biffi (1931); *Stato Civile, Nascite* 1906, atto N. 140; ASBG, *Ufficio Patrioti di Bergamo, Schedario, Volontari della Libertà di Bergamo*, N. 862. I genitori di Angelo restavano a Concesa, dove il padre Alberto, diventato nel frattempo operaio, vi moriva il 29 gennaio 1938.

8 ASMI, *Distretto Militare di Monza, Fogli Matricolari*, classe 1906.

9 ISREC, *Fondo Caduti*, N. 30, *Caduto Biffi Angelo, Brigata Pontida* (certificato di Maria Filippini compilato del Comune di Milano, 23 giugno 1945).

10 ASBG, *Ufficio Patrioti di Bergamo*, b. 76 (Brembate Sotto, il sindaco Massimo Carminati all'Ufficio Patrioti di Bergamo, 6 luglio 1945).

11 Il volume fotografico *I Martiri della Libertà* riporta l'appartenenza sia alla 103^a Brigata S.A.P. che alla Brigata del popolo "Bergamo": Associazione Nazione Partigiani d'Italia (a cura di), *I Martiri della Libertà*, Milano, s.e., s.d., p. 85 (fotografia N. 227). Per la data di pubblicazione del volume, collocabile tra il luglio 1946 e il gennaio 1947: ACT *Moderno*, b. 115, *Associazioni combattentistiche* (Milano, A.N.P.I. della provincia di Milano al sindaco di Trezzo, s.d. [ma luglio 1946]); b. 116, *Militari feriti deceduti dispersi prigionieri ecc* (Milano, il Comando Generale del Corpo Volontari della Libertà al sindaco di Trezzo d'Adda, 22 gennaio 1947). Della sola 103^a Brigata riferisce invece Tartari: C.M. Tartari, *Le vie*, op. cit., p. 43 (2a ed. 2013, p. 47).

“Pontida”, comandata dal Capitano Settimo Doneda¹².

Il 28 aprile 1945 Angelo moriva nei pressi della Cabina Falck di Capriate San Gervasio in seguito agli eventi che portarono un manipolo di soldati tedeschi ad asserragliarsi al suo interno¹³. Numerosi e spesso contrastanti fra loro i documenti e le testimonianze orali che trattano di questo evento. Per la vicenda di Angelo Biffi è il dattiloscritto di Doneda a fornire i dettagli all'apparenza più veritieri. Quel tragico 28 aprile, Angelo chiedeva al proprio comandante di brigata un permesso di due o tre ore per recarsi a Brembate Sotto a trovare la famiglia. Lungo la strada si imbatteva in un gruppo di due partigiani e due soldati tedeschi che parlamentavano per la resa dei compagni di questi ultimi, stanziati all'interno della Cabina in presenza di ostaggi. Angelo, data l'esperienza e l'età più avanzata rispetto ai compagni presenti, si offriva volontario, insieme ad un

partigiano di nome Arnoldi, per risolvere la delicata questione. *Giunti sul luogo¹⁴, dopo aver alzato bandiera bianca d'ambo le parti [...] e non avendo li stessi [tedeschi] accettato le condizioni di resa, mentre [Biffi e Arnoldi] ritornavano, per comunicare al Comandante che le condizioni di resa non erano state accettate, i tedeschi aprivano vigliaccamente addosso a loro il fuoco, ove il Biffi trovava gloriosa morte¹⁵*. Diversamente, un documento privo di data ma sicuramente successivo di alcuni anni, riporta che *ad un certo punto, da parte tedesca, venne issata una bandiera bianca, in segno di resa. I Partigiani cessarono il fuoco e, dopo qualche istante, visto che i tedeschi non uscivano dalla cabina, credettero di andare loro incontro. Si trattava di un inganno, perché i tedeschi aprirono il fuoco a tradimento sui combattenti della libertà giunti allo scoperto, uccidendo i più ardimentosi¹⁶*. Ulteriore racconto lo fornisce il capo-Cabina Giannino Ar-

12 Essendo lo stesso Doneda a riferirlo, si ritiene questa la fonte più attendibile dell'evento: ISREC, *Fondo Caduti*, N. 30 (s.l., il comandante Settimo Doneda, dattiloscritto *Dichiarazione*, s.d.). La formazione partigiana Brigata “Pontida” era attiva nelle zone di Brembate Sotto, Boltiere e Canonica d'Adda. La qualifica di partigiano è dovuta infatti alla manciata di giorni di appartenenza a questa brigata.

13 Latto di morte riporta che il decesso è avvenuto a Capriate alle ore 16:30 in *via Vittorio Veneto nei pressi della Cabina: CCS, Stato Civile, Morti 1945*, atto N. 22. Cfr. scheda ‘Cronaca di una battaglia tra il Brembo e l'Adda. 26 – 28 aprile 1945’.

14 Precisamente si riunirono davanti allo scalone d'ingresso della Cabina: R. Tinelli, *Stori da Trèss. Stori da Lombardia. Le storie, i fatti e i personaggi di Trezzo sull'Adda e dintorni durante il grande XX secolo, raccontati in dialetto trezzese da uno che c'era*, Trezzo sull'Adda, Romano Tinelli, 2008, p. 120 («Sosta... sosta»).

15 Sebbene redatto due mesi dopo, in linea con la fonte di cui sopra è anche un dattiloscritto del sindaco di Brembate in cui si riporta che *offerta spontaneamente per parlamentare alle forze nazi-fasciste [...] veniva proditoriamente ucciso, a tradimento dal nemico: ASBG, Ufficio Patrioti di Bergamo*, b. 76 (Brembate Sotto, il sindaco M. Carminati all'Ufficio Patrioti di Bergamo, 6 luglio 1945). Altre due fonti, riguardanti l'attività svolta dalla 103ª Brigata S.A.P. riferiscono: *Perdite da parte nostra: un Garibaldino ucciso vigliaccamente mentre andava a parlamentare, e due altri morti in seguito ed Il 5/o distacco agisce assieme al 4/o nell'azione di FARA CANONICA e in quella di CAPRIATE, in cui perdeva un patriota che parlamentava, ucciso a tradimento*. Le fonti rispettivamente in: *V distacco zona: Trezzo sull'Adda* in R. Leoni (a cura di), *Antifascismo e resistenza a Trezzo 1943-1945*, Vaprio d'Adda, Tipografia Urbana, 2000, p. 53. Il dattiloscritto originale, datato 1946, si trova in: ISEC, *Fondo A.N.P.I. di Milano (I versamento)*, b. 1, f. 7, p. 7; A. Stagnani, *Rapporto sull'attività della divisione S.A.P. “Fiume Adda”* in R. Leoni (a cura di), *Antifascismo*, op. cit., p. 42. Il dattiloscritto originale si trova in: INFPE, *Fondo C.V.L.*, b. 123, f. 3 (s.l., dattiloscritto *Rapporto sulla attività svolta dalla Divisione S.A.P. “Fiume Adda”*, 1945, p. 6).

16 BCV, *Fondo A.N.P.I., Vimercate nella storia contemporanea. Fascismo, Antifascismo e Resistenza*, f. 3.3 (Vimercate, dattiloscritto *Città di Vimercate. Itinerario ai cippi ricordo dei partigiani caduti in Vimercate*

rigoni. Egli informa che, mentre il gruppetto parlamentava, un soldato tedesco faceva il gesto di mettere la mano sotto la giubba per prendere il portafogli da cui estrarre la foto dei suoi due bambini e della moglie, a indicare che non voleva più continuare il combattimento. Il gesto veniva frainteso e da uno dei partigiani partiva un colpo di pistola, cui seguirono quelli degli occupanti della Cabina rivolti a Biffi ed al suo compagno, che si trovavano in posizione completamente scoperta¹⁷. Per il coraggio dimostrato verrà corrisposta alla vedova di Angelo un'indennità pari a L. 20.000.

-

Il giorno successivo alla tragedia, il neoproclamato sindaco trezzese Giuseppe Baggioli scriveva urgentemente alla Tipografia Crespi di *provvedere subito alla stampa ed affissione del seguente avviso*:

Gli ultimi valorosi sforzi per la liberazione della Patria hanno richiesto anche del generoso sangue di giovani del nostro comune.

BIFFI ANGELO
GALLI LUIGI

SALA ADRIANO

La Patria riconoscente iscrive i Loro purissimi nomi nel libro della gloria, poiché principalmente al loro sacrificio supremo Essa deve la propria libertà.

La popolazione di Trezzo è avvertita che domani, 30 corrente, viene dichiarato giornata di lutto cittadino; le maestranze sono pertanto autorizzate ad astenersi dal lavoro ed invitate a partecipare compatte ai funerali dei nostri eroici Caduti, funerali che si svolgeranno alle ore 15, partendo dalla piazza del Municipio¹⁸.

A differenza di quanto riportato nel comunicato, i funerali verranno posticipati alle ore 10:00 del 1° maggio in quanto solamente nella tarda serata del 29 aprile giungerà a Trezzo la notizia della morte di Carcassola Giuseppe, caduto poche ore prima a Cinisello Balsamo. Anche questa non doveva essere la data definitiva se la sera del 30 aprile periva nella sua casa di Via Martesana Bonfanti Ferdinando, colpito tre giorni prima da un bombardamento aereo a Concorezzo¹⁹. Si decideva pertanto di organizzare per il pomeriggio di mercoledì 2 maggio un'unica cerimonia funebre in onore ai quattro caduti trezzesi Galli, Sala, Car-

e nei comuni vicini a cura del Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, s.d., p. 3).

17 La testimonianza è raccolta in: R. Tinelli, *Stori*, op. cit., pp. 120-121. Il partigiano Dalmazio Gaspani, presente sul luogo, segnala che per la trattativa era stato portato da Trezzo un ufficiale tedesco prigioniero in quanto in grado di parlare l'italiano. Si tratta quindi di uno dei due tedeschi con cui si interfacciarono Biffi e Arnoldi.

18 ACT *Moderno*, b. 66, *Comitato di Liberazione Nazionale* (Trezzo sull'Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli alla Tipografia Crespi, 29 aprile 1945). Benché vi siano riferimenti ai soli Galli e Sala si vedano anche gli inviti a partecipare alla cerimonia rivolti al parroco di Trezzo ed al priore dei Frati Carmelitani di Concesa: ACT *Moderno*, b. 81, *Affari diversi di culto: corrispondenza* (Trezzo sull'Adda, il segretario Ciro Curci al parroco di Trezzo Don Pietro Misani, 30 aprile 1945); *Convento dei Carmelitani Scalzi a Concesa: corrispondenza* (Trezzo sull'Adda, il segretario Ciro Curci al padre priore dei Frati Carmelitani Scalzi di Concesa, 30 aprile 1945).

19 Cfr. scheda 'La targa del Monumento ai Caduti in Piazza Nazionale (1947)'.

cassola e Bonfanti, a cui avrebbe partecipato una folla numerosa²⁰. La salma di Biffi veniva contestualmente traslata a Milano e deposta nel Campo della Gloria al Cimitero Maggiore, luogo in cui troveranno degna sepoltura i partigiani ed i militari meneghini caduti per la Patria. Con la fine della guerra la vedova e le figlie sarebbero tornate a vivere a Milano mentre restavano a Trezzo la madre, il fratello e le due sorelle²¹.

Domenica 28 aprile 1946. A un anno esatto di distanza dagli eventi della Cabina Falck, che hanno portato alla morte di nove persone tra partigiani e civili, si celebrava l'inaugurazione di un monumento in ricordo delle vittime²². Il manufatto marmoreo, progettato dall'architetto e ingegnere Ernesto Saliva, veniva commissionato dall'Amministrazione di Capriate San Gervasio e dal C.L.N. locale nonché finanziato dai sindaci e presidenti dei C.L.N. locali quali Brembate, Centrisola, Riviera d'Adda²³, Trezzo, Vimercate e dal presidente dell'A.N.P.I. di Trezzo sull'Adda. A tenere discorso di

fronte alla folla vi è pure Luigi Medici che alle 15:40 prendeva la parola²⁴. L'epigrafe riportata sul monumento, ideata appositamente da Medici, è la seguente: *Sosta viandante, non per odio di parte, non per vendetta di conculcati diritti, ma per ridonare all'Italia il tesoro più sacro dei popoli, la pacifica libertà. Qui, nella disperata resistenza tedesca il 28 aprile 1945 affratellati nel sangue, perimmo. Prega e ricorda.* Seguono i nomi dei caduti con l'anno di nascita e il paese di residenza (per Biffi è indicato erroneamente Brembate Sotto). Forse nello stesso periodo veniva eretta la lapide a lui dedicata che trovasi a fianco del Monumento ai Caduti di Brembate, in Piazza Don Pierluigi Todeschini²⁵.

Il 25 luglio 1947, *sentito le richieste fatte dai cittadini*, la Giunta Comunale di Trezzo deliberava il cambio di denominazione della Via Martesana in Via Angelo Biffi in quanto trattasi di *un partigiano caduto in questo Comune [sic] in combattimento contro i nazifascisti*²⁶. Si precisa che, sebbene oggi Trezzo e

20 Il giorno è confermato anche nel testo: A.N.P.I. di Trezzo sull'Adda, *Storia della resistenza a Trezzo (e dintorni)* in R. Leoni (a cura di), *Antifascismo*, op. cit., p. 19. Il dattiloscritto originale si trova in: ISEC, *Fondo Albani Celeste*, b. 1, f. 1 (s.l., dattiloscritto *Brevi appunti sul movimento partigiano di Trezzo*, s.d., p. [9v.]).

21 La salma di Angelo è tumulata precisamente nel Campo 64, Lapide 106. Si segnala la presenza sul posto di una serie di totem che riportano in ordine alfabetico i nominativi di tutti i caduti li sepolti. Per maggiori informazioni si veda la scheda del luogo al sito <<http://mi4345.it>>. La moglie di Biffi morirà a Milano il 26 ottobre 1998 e verrà sepolta anch'essa al Cimitero Maggiore, nei loculi sotterranei in prossimità dell'ingresso sud. Cfr. la planimetria del Cimitero Maggiore presente in questo progetto.

22 Il manifesto della cerimonia, curato dal Comune di Capriate San Gervasio, in: ACT *Moderno*, b. 67, *Circolari governative e n. 2 manifesti*.

23 I comuni bergamaschi di Centrisola e Riviera d'Adda sono oggi scissi rispettivamente in Chignolo d'Isola – Madone e Medolago – Solza.

24 Discorso riprodotto integralmente in: A. Mariani, *Capriate San Gervasio lungo i secoli. Appunti di storia locale*, Vaprio d'Adda, Tipolitografia Urbana, s.d., pp. 259-263.

25 L'epitaffio sulla stele è: *Brembate, all'eroico patriota Biffi Angelo caduto il 28 aprile 1945 combattendo contro forze tedesche dedica, 1906 - 1945*. Identica lapide è dedicata al caduto brembatese Marino Pagnoncelli.

26 Con la stessa delibera venivano cambiati i nomi di Via Monza con Via Emilio Brasca e di Via Brianza in Via Giovan Battista Bazzoni: ACT *Registri*, *Registro delle deliberazioni della Giunta municipale e del Consiglio comunale (1860-...)*, Reg. 66, Delibera N. 98 (25 luglio 1947). Sindaco Giuseppe Baggioli, assessori Pietro Baggioli, Tarcisio Giustinoni, Antonio Pozzi, Alfredo Cortiana, Giuseppe Ceresoli e Giovanni Antoni-

Concesa siano un unico centro diviso solamente dall'autostrada, in questi anni il territorio facente parte della frazione superava il limite viario imposto dell'A4. Infatti la Via Martesana è indicata nei documenti coevi come facente parte di Concesa e pertanto adatta ad essere dedicata ad Angelo, nativo della frazione²⁷. Il cambiamento resterà valido per venti anni fino a quando, in seguito a determina della Giunta Municipale del 19 ottobre 1967, con delibera del Consiglio Comunale del giorno 26 si decideva il ritorno della vecchia denominazione di Via Martesana. Il nominativo di Biffi verrà invece assegnato ad una strada di nuova costruzione nel quartiere residenziale di Concesa a sud dell'autostrada²⁸. In seguito al parere positivo della Deputazione di Storia Patria per la Lombardia, la delibera veniva autorizzata dalla Prefettura di Milano il 13 dicembre seguente e quindi definitivamente ufficializzata.

La Commissione per le Qualifiche dei Partigiani assegnava il riconoscimento ufficiale ad Angelo il 22 agosto 1951 per i suoi quattro giorni di appartenenza alla Brigata "Pontida", ovvero dal 25 al 28 aprile 1945²⁹. Inizialmente la Commis-

sione dispose che per ottenere la qualifica bisognava dimostrare di aver preso parte ad almeno tre azioni di sabotaggio ed essere stati attivi in una formazione partigiana per minimo tre mesi. Angelo non possedeva tali requisiti e pertanto l'aver ottenuto il titolo solamente sei anni dopo il decesso farebbe pensare che le condizioni del 1945 venissero col tempo modificate.

Il nominativo del partigiano Angelo è presente in diverse targhe e monumenti trezzesi, oltre ai due già indicati a Capriate San Gervasio e Brembate. Lo si trova nella targa del Monumento ai Caduti posata il 15 ottobre 1947, nella targa posata dopo il novembre 1947 alla base del Monumento ai Caduti di Concesa situato nel cimitero della frazione e infine nella targa inaugurata dall'A.N.P.I. il 25 aprile 1973 e collocata sul monumento ad opera dall'architetto Pierlorenzo Mattavelli, realizzato durante i lavori di sistemazione del Municipio³⁰. Il volto di Angelo è presente anche sul collage fotografico intitolato *Nel sacrificio – o Cristo – e nel dolore, compagni d'arme siamo per te fratelli* dei caduti della Seconda Guerra Mondiale ad opera del profes-

ni, segretario Michele Rag. Lotesto. Si vedano anche le lettere indirizzate alla Prefettura di Milano e alla Soprintendenza Monumenti della Lombardia con le quali il sindaco spiegava le motivazioni di tali cambiamenti: ACT *Moderno*, b. 186, *Toponomastica* (Trezzo sull'Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli alla Prefettura di Milano, 22 agosto 1947; Trezzo sull'Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli alla Soprintendenza Monumenti della Lombardia, 24 settembre 1947). La Prefettura non ostacolava la decisione della Giunta Municipale ma propose due soluzioni alternative. La prima era quella di dedicare una generica via *'Caduti per la Libertà' per non cancellare toponimi tradizionali o a carattere di itinerario*; la seconda era che le tre nuove denominazioni riportassero in calce il sottotitolo *'già Via (...)'*. Nessuna delle proposte verrà in realtà presa in considerazione dalla Giunta sebbene la scelta di una delle due fosse d'obbligo: ACT *Moderno*, b. 186, *Toponomastica* (Milano, la Prefettura di Milano al sindaco di Trezzo sull'Adda, 16 ottobre 1947).

27 All'altro caduto concesino, Alberto Cereda, era già stata dedicata nel maggio 1945 la piazza principale della frazione. Cfr. scheda *'Strade e piazze cittadine – I nomi della liberazione'*.

28 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 103, Delibera N. 57 (26 ottobre 1967). Sindaco Luciano Bassani, assessori Emilia Vergani, Giovanni Bonfanti, Antonio Pirola, Ambrogio Carrera, Emilio Roncalli, Donnino Tinelli, Carlo Colombo, Angelo Lecchi, Mario Valtolina, Angelo Colombo, Mario Colombo, Emilio Villa, Attilio Albani, Mario Bassani, Luigi Lancrò e Giovanni Butti, segretario Cesare Radaelli.

29 Riconoscimento N. 2086: ASMI, *Distretto Militare di Monza, Ruoli Matricolari*, classe 1906.

30 Cfr. scheda *'Monumenti e targhe'*.

re Francesco Gibelli per la pubblicazione *Ai Caduti Trezzesi 1940-1945*³¹, del quale veniva realizzata nel medesimo anno una versione a stampa in grande formato, una cui copia incorniciata è oggi esposta nell'atrio delle scuole elementari di Trezzo³². Altro quadretto fotografico, con i volti dei partigiani e quello di Leonardo Bassani, veniva realizzato nel 1995 in occasione del 50° anniversario della Liberazione. Si segnala la presenza del nominativo di Angelo, corredato da una fotografia, anche nel volume *I Martiri della Libertà* a cura dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia³³.

31 Sezione Combattenti e Reduci di Trezzo sull'Adda (a cura di), *Ai Caduti Trezzesi 1940-1945*, Cornate d'Adda, s.e., 1948, p. [9].

32 Il presidente dell'A.N.C.R. trezzese, Alessandro Dr. Bassi, faceva dono del quadro all'amministrazione comunale in occasione delle celebrazioni del 4 novembre 1948: ACT *Moderno*, b. 116, *Sezione locale Ass. Combattenti* (Trezzo sull'Adda, l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci al sindaco di Trezzo, 26 ottobre 1948; Trezzo sull'Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli all'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci sezione di Trezzo, 27 ottobre 1948).

33 Si veda anche il documento con cui l'A.N.P.I. provinciale chiedeva al sindaco trezzese di contribuire al finanziamento acquistando una copia del volume: ACT *Moderno*, vol. 115, *Associazioni combattentistiche* (Milano, A.N.P.I. della provincia di Milano al sindaco di Trezzo, s.d. [ma luglio 1946]).

Fonti

ACT – Archivio del Comune di Trezzo sull’Adda;

ASBG – Archivio di Stato di Bergamo;

ASMI – Archivio di Stato di Milano;

BCV – Biblioteca Civica di Vimercate;

CCS – Comune di Capriate San Gervasio;

CMI – Comune di Milano;

CTA – Comune di Trezzo sull’Adda;

INFP – Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex-INSMLI) di Milano;

ISEC – Istituto per la Storia dell’Età Contemporanea (ex-ISMEC) di Sesto San Giovanni;

ISREC – Istituto bergamasco per la Storia della Resistenza e dell’Età Contemporanea di Bergamo.

Bibliografia

Associazione Nazione Partigiani d’Italia (a cura di), *I Martiri della Libertà*, Milano, s.e., s.d.;

R. Leoni (a cura di), *Antifascismo e resistenza a Trezzo 1943-1945*, Vaprio d’Adda, Tipografia Urbana, 2000;

A. Mariani, *Capriate San Gervasio lungo i secoli. Appunti di storia locale*, Vaprio d’Adda, Tipolitografia Urbana, s.d.;

Sezione Combattenti e Reduci di Trezzo sull’Adda (a cura di), *Ai Caduti Trezzesi 1940-1945*, Cornate d’Adda, s.e., 1948;

C.M. Tartari, *Le vie di Trezzo. Storie di personaggi, luoghi e tradizione*, Trezzo sull’Adda, Editore Bama, 1994 (2a ed. 2013);

R. Tinelli, *Stori da Très. Stori da Lombardia. Le storie, i fatti e i personaggi di Trezzo sull’Adda e dintorni durante il grande XX secolo, raccontati in dialetto trezzese da uno che c’era*, Trezzo sull’Adda, Romano Tinelli, 2008.

Sitografia

<<http://mi4345.it>>.